

COMUNE DI FONTANAFREDDA

PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE

S.S. 13 PONTEBBANA - VIA MALIGNANI

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

PROGETTAZIONE:

DATA



dott. ing. Yannick Da Re
L.go Cavallotti, 5 31029 Vitorio Veneto
mail: yannick.dare@idorgeo.org
p.iva: 03610970265

LUGLIO 2025

URBANISTICA:

dott. pian. Daniele Orzan



STUDIO ORZAN
urbanplanning

via dei Campi 32c - 34170 Gorizia - tel. 0481 240259
info@studioorzan.com

dott. arch. Emma Taverna



Emma Taverna
Via Tonzig 20, 34170
Gorizia
+39 338 3557106
emma.tavern@gmail.com

RUP:

dott. pian. Alessio Prosser

ELABORATO:

TAVOLA:

VARIANTE AL P.R.G.C.
RELAZIONE DI ADEGUAMENTO
AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

V.03

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AL PPR.....	1
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	1
4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA.....	2
5. DESCRIZIONE DEL PRGC VIGENTE.....	5
6 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE.....	5
6.1 Modifiche alla zonizzazione.....	7
7. L' AMBITO DI PAESAGGIO.....	9
8. AREE TUTELATE PER LEGGE.....	11
9. L'ADEGUAMENTO AL PPR.....	15
10. COERENZA DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE CON IL PPR.....	15
10.1. Metodologia e verifica di coerenza.....	15
10.2. Coerenza con gli Obiettivi statutari.....	15
10.3 Coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR.....	17
10.4. Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica della scheda d'ambito n AP9.....	18
10.4.1 Obiettivi di qualità paesaggistica per la Rete ecologica.....	18
10.4. 2 Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali.....	19
10.4.3 Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta.....	21
11 COERENZA CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI.....	22
11.1 Indirizzi per Fiumi torrenti e corsi d'acqua.....	22
11.2 Direttive “Fiumi, torrenti e corsi d'acqua” (art. 23, co. 7 N.T.A. – P.P.R.).....	24
11.3 Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.LGS. N. 42/2004.....	30
11.4 Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'art. 143, comma 1, lettera E) del D.LGS. N. 42/2004.....	38
12. CONCLUSIONI.....	38

1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante della variante al PRGC e viene redatta ai sensi dell'art. 57 quater co.3 della LR 5/2007 per effetto del quale si opera l'adeguamento al Piano paesaggistico regionale per la presenza di aree tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004.

In attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio e della Convenzione europea del paesaggio, la Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG).

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018.

Nelle more dell'attività di conformazione del PRGC al Piano paesaggistico regionale, le varianti che hanno riflessi con il PPR ed interessano porzioni del territorio comunale tutelate sono oggetto di adeguamento.

L'adeguamento riguarda il livello statutario del P.P.R., anche se resta inteso che le previsioni urbanistiche non devono porsi in contrasto con le componenti strategiche stabilite dal P.P.R.. Detta procedura di adeguamento viene elaborata adattandola alle caratteristiche della Variante proposta e all'entità dei contenuti del P.P.R., che con essa interagiscono.

2. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVITÀ DI ADEGUAMENTO AL PPR

La vigenza del Piano paesaggistico pone in capo alle amministrazioni comunali, la conformazione dello strumento urbanistico alle disposizioni del P.P.R. In particolare, per le varianti che non coinvolgono l'intero territorio comunale e non hanno un carattere generale, nelle more di una più ampia attività di allineamento si procede con l'adeguamento puntuale.

L'area interessata dalla variante rientra all'interno della fascia di rispetto del Rio la Pianca, bene paesaggistico di cui alla parte III del D.lgs 42/2004 e smi, mentre non intercetta ulteriori contesti.

L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al P.P.R. richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statuari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo. 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

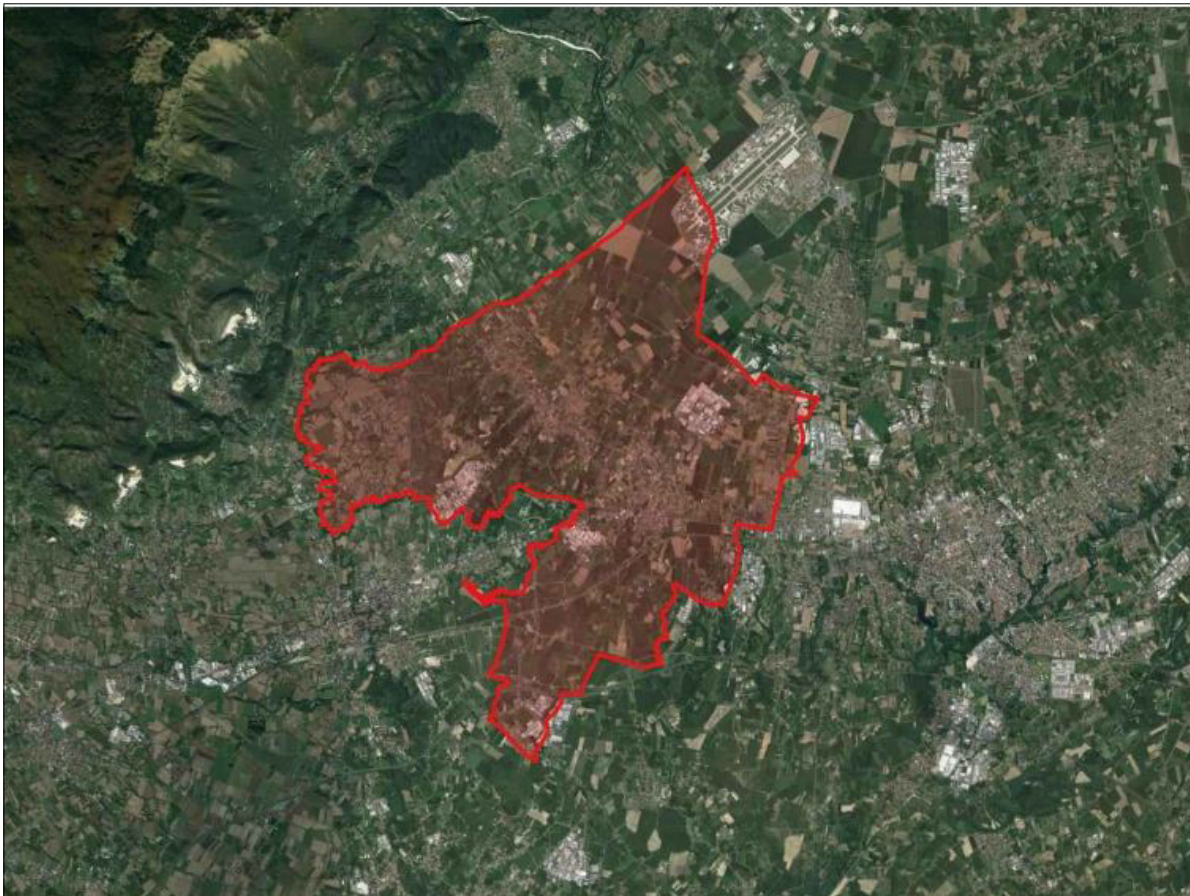
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Fontanafredda è localizzato nell'alta pianura friulana, in provincia di

Pordenone. Confina a est con i comuni di Sacile e Caneva, a nord con Polcenigo, Budoia, Aviano, a ovest con Roveredo in Piano, a sud con Porcia e Brugnera. Il territorio si divide nelle frazioni di Camolli, Casut, Ceolini, Fontanafredda, Nave, Ranzano, Romano, Ronche, Talmasson, Vigonovo (sede comunale) e Villadolt.

Il territorio, interamente pianeggiante, è attraversato dal fiume Livenza che corre lungo il confine con Caneva e Sacile, ed è attraversato dalla linea delle risorgive.

Inquadramento territoriale



4. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA

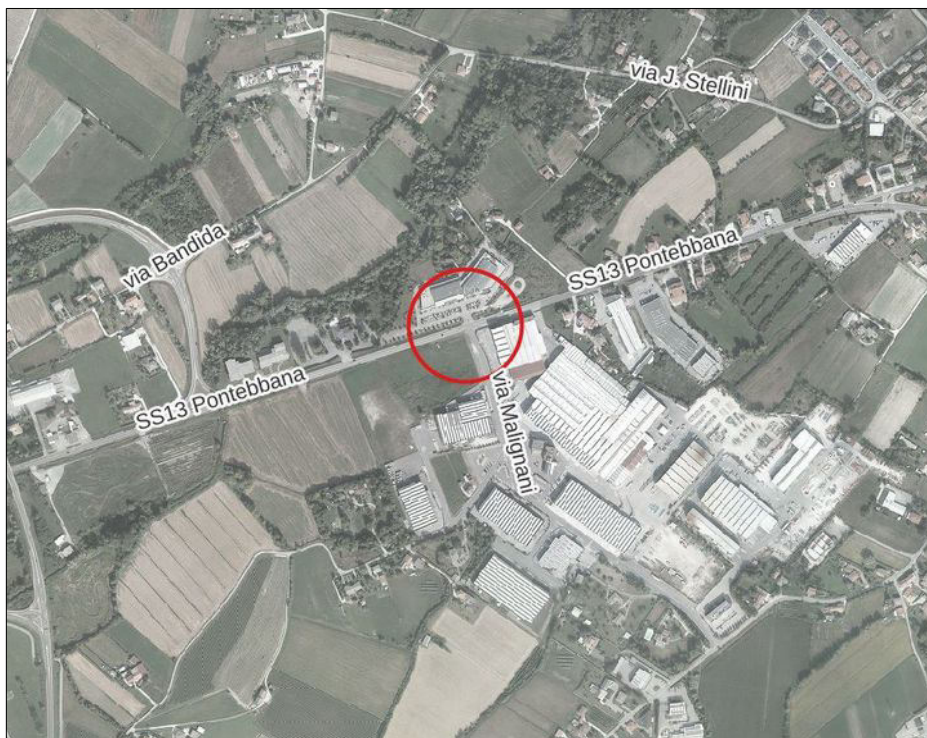
L'ambito di intervento si colloca lungo la S.S. 13, all'intersezione con via Malignani, al limite ovest del centro abitato del Comune di Fontanafredda, al confine con il Comune di Sacile. Il contesto è caratterizzato dallo sfilacciamento del tessuto edilizio lungo l'arteria della S.S. 13. Proseguendo ad ovest si dissolve la densità edilizia per un breve intervallo. La zona industriale ed artigianale a sud della S.S. 13 con sviluppo lungo via Malignani emerge quale elemento caratterizzante gli usi prevalenti. Per l'intervento in oggetto riveste particolare importanza la presenza della zona commerciale posta sul lato della strada statale con attestazione sull'intersezione. La componente residenziale nel contesto esaminato è

marginale.

Le immagini riportano la viabilità interessata dall'intervento. Le strade coinvolte sono principalmente tre: SS 13, e Via Malignani. L'immediato intorno dell'ambito oggetto di modifica è costituito prevalentemente da capannoni artigianali/industriali e commerciali dotati di ampi spazi per la movimentazione delle merci e parcheggi, da edificazione sparsa e da zone agricole. Le aree libere residue in attestazione sull'arteria stradale hanno destinazione agricola.

Costituisce elemento di naturalità l'alveo del rio La Pianca e la massa vegetazionale seppure modesta delle sue sponde, il quale incornicia e costeggia per un tratto le aree retrostanti del complesso commerciale per poi attraversare la S.S.13 e proseguire il suo corso a sud dell'infrastruttura.

Ambito di intervento – Inquadramento (base ortofoto: Trueview FVG)



Fabbricati produttivi artigianali-industriali (fonte: Google streetview)



Fabbricati commerciali



Edificazione sparsa



5. DESCRIZIONE DEL PRGC VIGENTE

Il Comune di Fontanafredda è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con D.C.C. n.3 dd. 07.01.1985, approvato con D.C.C. n.43 dd. 28.07.1986, seguita da D.P.G.R. n.47/Pres dd. 10.02.1987, pubblicato sul BUR n. 38 dd. 27.03.1987, entrato in vigore il 27.03.1987. Successivamente il piano è stato adeguato alla L.R. 52/1991 con la variante n. 5bis, entrata in vigore il 16.05.1996.

A questa hanno fatto seguito diverse varianti, sino alla vigente variante n. 57, approvata con D.C.C. n.56 dd. 06.08.2024.

Il P.R.G.C. in vigore già prevede la riqualificazione dell'intersezione in oggetto, indicando nella zonizzazione con apposito simbolo "intersezione viabilistica da migliorare", mediante

uno studio da predisporre a cura dell'ente gestore del tratto stradale, precisando nell'art.20 delle N.T.A. di P.R.G.C. che dette previsioni non costituiscono vincolo preordinato all'esproprio.

Sotto questo aspetto l'opera pubblica oggetto di PFTE si pone in coerenza con le previsioni di piano. L'approfondimento progettuale eseguito nel PFTE, consente di conoscere con sufficiente dettaglio le geometrie dell'intersezione di progetto, in modo da poter trasporre all'interno della zonizzazione le aree di ingombro del nodo riorganizzato a rotatoria.

L'intervento richiede la redazione di una variante puntuale del Piano Regolatore Generale Comunale, corrispondente alla fattispecie definita all' art.63 sexies, comma 1, lett. f) e cioè che prevede :

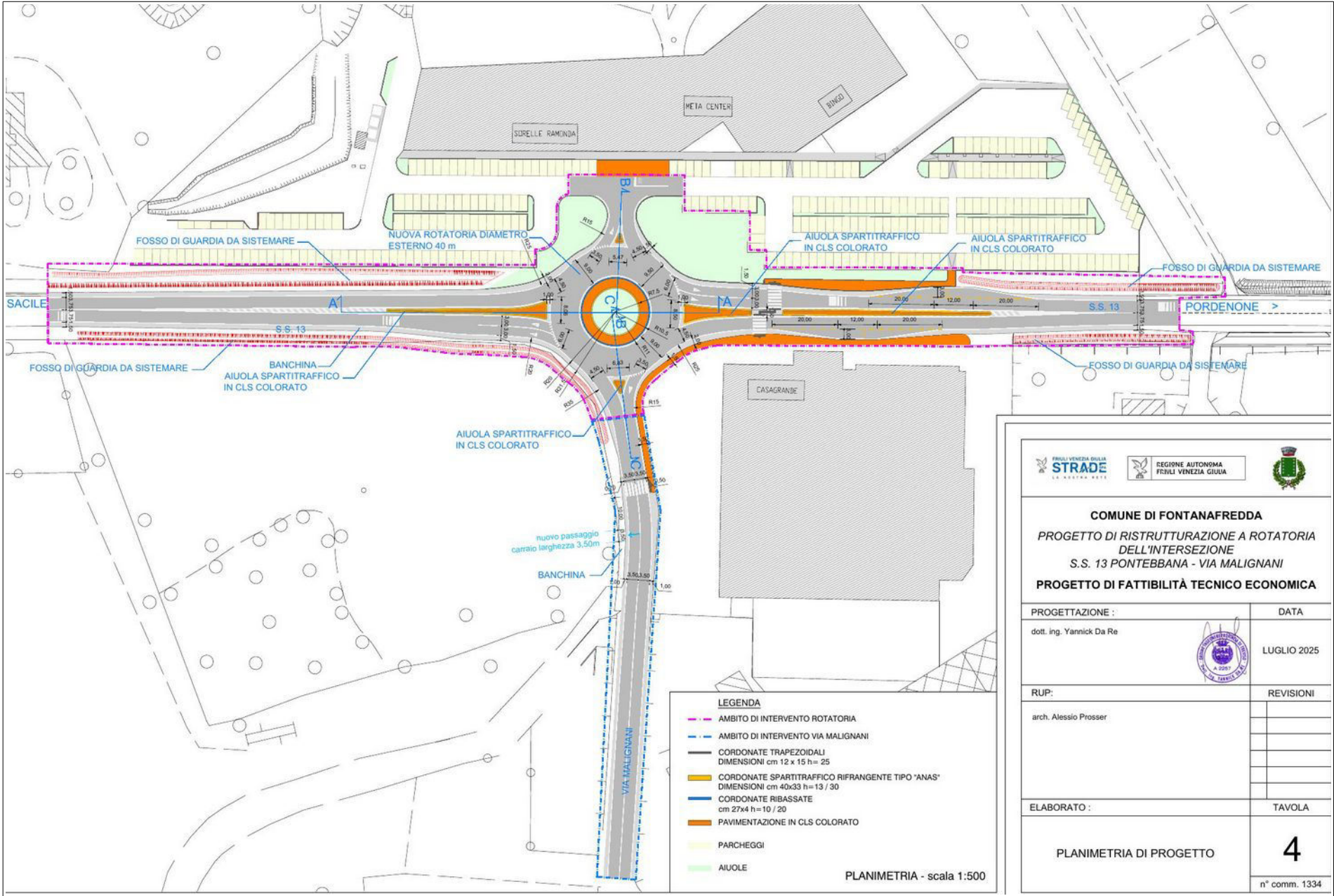
6. *"f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;"*

6 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante al PRGC in oggetto, quindi, che modifica esclusivamente la Zonizzazione, si rende necessaria per dare attuazione al progetto di un'opera pubblica per la realizzazione di una nuova soluzione per la viabilità in sostituzione dell'attuale. dell'intersezione S.S.13 Pontebbana – Via Malignani".

La soluzione progettuale, necessita di variante, in quanto è prevista una modifica della sede stradale che ricade in alcune aree che, secondo quanto previsto dal PRGC attualmente vigente, hanno destinazioni non conformi con quanto in previsione. La variante in oggetto per la sua valenza puntuale va a modificare unicamente la zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

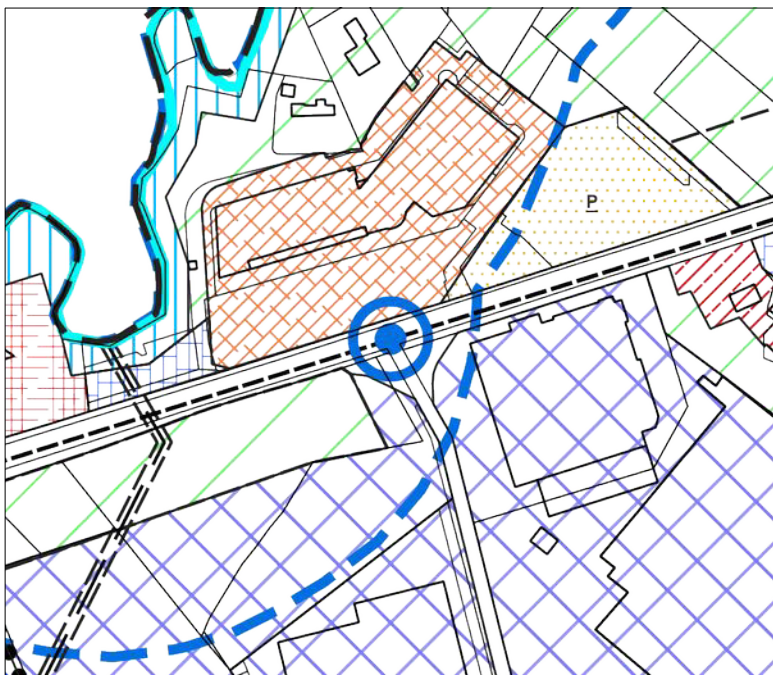
Progetto di ristrutturazione a rotatoria dell'intersezione S.S.13 Pontebbana – Via Malignani



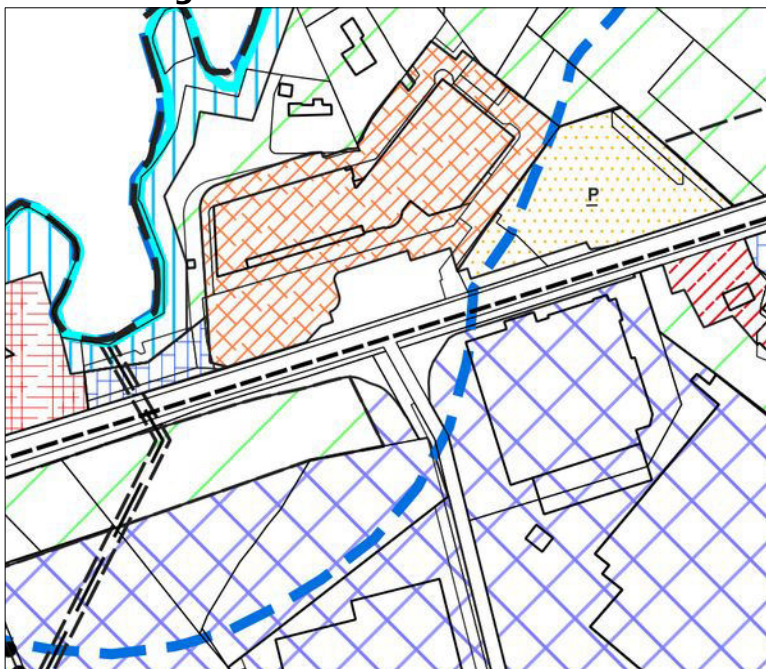
 STRADE LA NOSTRA RETE  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA 	
COMUNE DI FONTANAFREDDA PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE A ROTATORIA DELL'INTERSEZIONE S.S. 13 PONTEBBANA - VIA MALIGNANI PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA	
PROGETTAZIONE :	DATA
dott. ing. Yannick Da Re	LUGLIO 2025
RUP:	REVISIONI
arch. Alessio Prosser	
ELABORATO :	TAVOLA
PLANIMETRIA DI PROGETTO	4
	n° comm. 1334

6.1 Modifiche alla zonizzazione

Si riportano gli estratti riguardanti la zonizzazione vigente e di progetto.



P.R.G.C. vigente - Estratto di zonizzazione



Variante - Estratto di zonizzazione

P.R.G.C. - Estratto di legenda

Legenda

-  B.2 - zone resid. di completamento estensive
-  D.2.0 - zone produttive con PAC approvato
-  H.2.0 - zone per attrez. commerciali con PAC approvato
-  H.3 - zona per attrez. commerc. singola esistente
-  H.3.R - zone per attrezzature ricettive esistenti
-  E.4.1 - zone agricole di valore ambientale
-  E.6.2 - zone di interesse agricolo
-  Zone pubbliche e/o di uso pubblico e di interesse generale di progetto

VIABILITA'



intersezioni viabilistiche da migliorare

VINCOLI E RISPETTI

-  controllo degli accessi
-  corsi d'acqua - Tutela ex L.431/85 e L.497/39
-  metanodotto
-  rispetti cimiteriali-stradali-ferrovia



ambiti di tutela ex L.431/85 e L.497/39

LIMITI

-  confine comunale

Nello specifico le modifiche interessano le zone omogenee:

Zona H.2.0	zone per attrezzature commerciali con PAC approvato (art.12);
Zona D.2.0	zone produttive con PAC approvato (art.10);
Zona E.6.2	zone di interesse agricolo (art.11);
Zone pubbliche e/o di uso pubblico e di interesse generale di progetto	(art.13);

Le superfici interessate dall'opera e ricadenti su aree già destinate a viabilità dal P.R.G.C. vigente, non costituiscono modifica alla zonizzazione. Inoltre la presente variante non apporta modifiche alle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale vigente.

Le modifiche alle zone omogenee operate dalla presente variante vengono riassunte quantitativamente nella seguente tabella di bilancio:

Bilancio di variante

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA	PRGC VARIANTE (mq)
H.2.0	- 1557
E.6.2	- 353
D.2	- 424
Zone pubbliche di interesse generale	- 466
Viabilità	+ 2800

7. L' AMBITO DI PAESAGGIO

L'intero territorio regionale è stato indagato e descritto dal PPR attraverso l'individuazione di Ambiti Paesaggistici omogenei nella loro articolazione territoriale come previsto dalla DGR n. 433 del 07/03/2014 nella quale veniva definita la struttura del PPR.

La suddivisione proposta non vuole essere una rigida zonizzazione, ma vuole che gli AP siano considerati dei distretti cultural-paesaggistici-funzionali con l'obiettivo della valorizzazione patrimoniale, della miglior governabilità possibile e di una effettiva gestione del paesaggio, in modo di superare le rigide barriere di una zonizzazione fine a se stessa e autoreferenziale ed evitare la scomposizione fra entità territoriali diverse.

Il territorio comunale di Fontanafredda risulta essere ricompreso all'interno dell'ambito AP 9- Bassa pianura pordenonese.

Gli ambiti territoriali del PPR FVG (fonte Regione FVG) Ambito territoriale AP09 –Bassa pianura pordenonese



Si riportano le principali criticità e valori rilevati per l'ambito AP9 - Bassa Pordenonese

VALORI
Sistema ecologico delle risorgive: torbiere basse alcaline, sistema sorgentizio della fascia delle risorgive e corsi d'acqua a meandri
Fitta rete idrografica che conserva elementi di naturalità e potenziali elementi diconnettività ecologica in un contesto fortemente alterato dalle attività antropiche
Tendenza costante alla urbanizzazione diffusa ad alto consumo di suolo
Sistema ecologico della pianura alluvionale: lembi relitti di Querco-carpineti planiziali (Bosco Marzinis, Bosco Torrate), sistema idrografico diffuso e ambienti forestali dei suoli inondati
Presenza di percorsi della mobilità lenta che connettono aree naturali e beni culturali
Presenza di percorsi panoramici e quinte visive ad elevata panoramicità dei luoghi

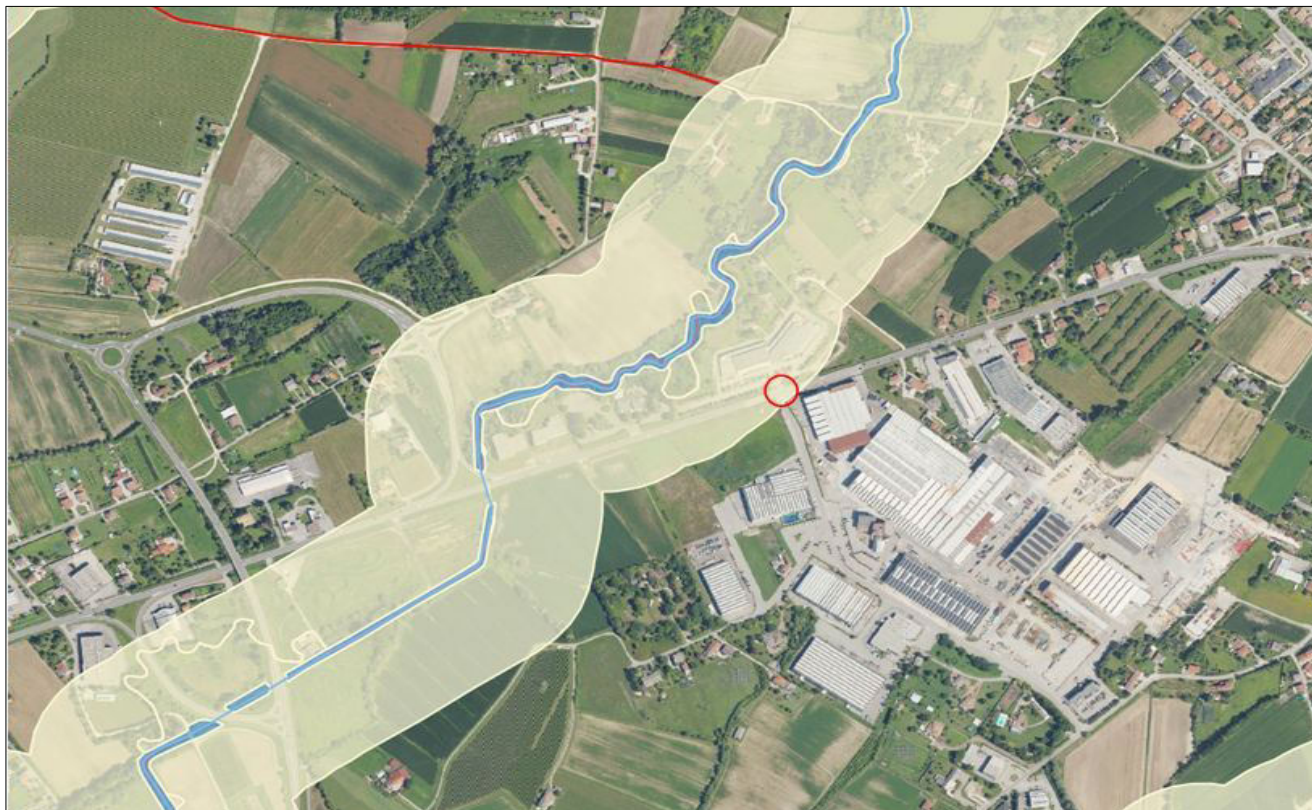
CRITICITA'
Riduzione delle formazioni vegetali puntuali, lineari e di macchie boscate (es. alberi isolati, siepi arbustive, arboree, alberature di platano, boschetti) e delle aree a pascolo naturale
Commistione di tipi residenziali-industriali-artigianali con residui di sistemi agrari tradizionali e conseguente perdita delle componenti identificative del paesaggio di matrice rurale e delle tracce storiche
Edificazione sparsa ad alto consumo di suolo agricolo
Saldatura progressiva dei nuclei edificati configurante espansioni nastriformi
Alterazione dell'impianto urbanistico degli insediamenti rurali
Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi da alta ad elevata, in particolar modo lungo la fascia delle risorgive

8. AREE TUTELATE PER LEGGE

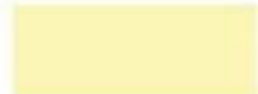
La variante al P.R.G.C in oggetto. interessa aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico (..) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

Il sito, come precedentemente descritto, è inserito in un contesto tipicamente urbanizzato limitrofo alla lungo una strada di importanza regionale e limitrofo alla zona industriale di Fontanafredda. Si tratta, quindi, di uno scenario paesaggistico e ambientale già compromesso dalla forte pressione antropica e in cui tuttavia si riconoscono alcuni elementi come il corso d'acqua costituito dal Rio la Pianca vincolato ai sensi dell'art 142 del D. lgs. 42/04, come riportato dal P.P.R..

Estratto dal PPR Parte statutaria



c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

-  Aste dei Corsi d'Acqua
-  Alvei dei corsi d'acqua
-  Corsi d'acqua - Fasce di rispetto



Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 1 lett. c)
Corsi d'acqua iscritti negli elenchi
previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933

DENOMINAZIONE

38 - Rio La Pianca

DECRETO D'ISTITUZIONE	DM 24 aprile 1991 (RD 5 febbraio 1923)	COMUNI ATTRAVERSATI Fontanafredda, Sacile
NUMERO D'ORDINE	38	
NOME REGIO DECRETO	Roggia detta Acqua di Mezzo o Rio Talmasson	
ALTRE DENOMINAZIONI		

MODALITA' DI PERIMETRAZIONE

ORIGINE ASTA FLUVIALE	Ridigitalizzata da CTRN
MODIFICHE ALL'ASTA FLUVIALE	Il corso d'acqua è stato ridigitalizzato da CTRN.
CORSO D'ACQUA CON AMPIEZZA DELL'ALVEO SIGNIFICATIVA	Sì
CORSO D'ACQUA CON PERIMETRAZIONE PAI	Sì
DEFINIZIONE DELL'AREA FLUVIALE	Ridigitalizzata da CTRN
MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DELL'AREA FLUVIALE	L'ampiezza dell'alveo è stata perimetrata delimitando il ciglio di sponda sulla base della CTRN e del DTM. Nel tratto dove è disponibile, è stato tenuto conto della perimetrazione dell'area fluviale (F).

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 1 lett. c)

Corsi d'acqua iscritti negli elenchi

previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia detta Acqua di Mezzo o Rio Talmasson nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione R. Acqua di Mezzo e Rio Talmassons. La posizione coincide sulla cartografia IGM con il corso d'acqua denominato R. La Pianca che si origina in prossimità della frazione di Talmassons (Fontanafredda).

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

La posizione coincide sulla CTRN con il corso d'acqua denominato Rio La Pianca che si origina in prossimità della frazione di Talmassons (Fontanafredda). Il tracciato originario è stato modificato. Nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare al corso d'acqua è stato attribuito il codice 38.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua non presenta variazioni significative rispetto alla cartografia.
Si propone di mantenere il codice attribuito nello schema esplicativo allegato alla IV Circolare.

9. L'ADEGUAMENTO AL PPR

La normativa vigente prevede che l'adeguamento ai contenuti del P.P.R. venga effettuato ai sensi del comma 3, dell'art. 57 quater della L.R. n. 05/2007.

Come precedentemente chiarito, l'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del decreto legislativo 42/2000;
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

Si procede pertanto ad elaborare l'adeguamento della variante ai contenuti del P.P.R. secondo quanto indicato

10. COERENZA DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE CON IL PPR

10.1. Metodologia e verifica di coerenza

Il riferimento per l'individuazione di tali obiettivi è l'articolo 8 delle N.T.A. del P.P.R. che individua obiettivi per la parte statutaria, obiettivi per la parte strategica e le fonti per reperire gli obiettivi di qualità.

Interpretando l'articolo 57 quater, si potrebbe supporre che non sia necessario esaminare la coerenza con gli obiettivi strategici (si parla infatti solo di obiettivi statutari), in ogni caso di seguito si opererà anche tale confronto con gli obiettivi generali della parte strategica del PPR al fine di dare completezza all'analisi paesaggistica.

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità presenti nell'Abaco dei Morfotipi si sottolinea che, al momento, l'ambito interessato da variante non risulta attualmente individuabile in questi contesti, quindi si è ritenuto il tema come "non pertinente".

10.2. Coerenza con gli Obiettivi statutari

Per quanto concerne gli obiettivi statutari e gli obiettivi di qualità del paesaggio, si fa riferimento all'art. 8 delle N.T.A. del P.P.R. che li individua nel dettaglio.

Gli obiettivi della parte statutaria del P.P.R. sono riportati nella tabella che segue nella colonna di sinistra, nella colonna di destra è indicata invece la coerenza con la Variante.

Obiettivi statutari PPR	COERENZA			
	SI	NO	NP	NOTE
Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate	X			La Variante pianifica e disciplina alcune trasformazioni dell'uso del suolo nel rispetto del contesto in cui si inserisce l'intervento previsto
Conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici	X			La variante si può ritenere di tipo minimale e poco invasivo, considerata la localizzazione dell'intervento.
Riqualificare le aree compromesse o degradate			X	Obiettivo non pertinente per questioni legate alla tipologia di variante, inoltre le aree di intervento non sono ricompresa tra le "aree compromesse o degradate"
Salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo	X			Le caratteristiche paesaggistiche del territorio non vengono alterate dall'attuazione della variante in quanto già compromesse da un uso antropico di carattere produttivo localizzato lungo una strada di importanza regionale.
Individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati			x	La variante non agisce in contrasto con questo obiettivo. L'intervento in oggetto non modifica le linee di sviluppo urbanistico strategico previste dal PRGC

La variante non risulta in contrasto con i contenuti e gli obiettivi della parte statutaria del PPR

10.3 Coerenza con gli obiettivi della parte strategica del PPR

Obiettivi strategici PPR	COERENZA			
	SI	NO	NP	NOTE
Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;	X			La variante tutela l'identità dei luoghi comunale proponendo modifiche coerenti con la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale presente sul territorio comunale. La realizzazione di una nuova rotatoria e la modifiche alla viabilità migliorano la sicurezza e la qualità della vita della popolazione.
Individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;	X			Non pertinente rispetto alla tipologia di variante proposta e all'entità delle modifiche proposte, tuttavia la variante non agisce in contrasto con questo obiettivo.
Contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici			X	Non pertinente. La tipologia e la localizzazione delle modifiche proposte non influenza le parti di territorio con più alto valore ecologico.
Perseguire la strategia di "consumo zero" del suolo.	X			La Variante, risulta interessare zone già antropizzate e utilizzate come infrastrutture viarie. Inoltre per la dimensione e la tipologia delle modifiche proposte non si rileva un significativo consumo di suolo naturale in quanto verranno riadoperate parti di territorio già utilizzate come viabilità e/o ambiti produttivi.
Conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all'omologazione dei paesaggi			X	Non pertinente rispetto alla tipologia di variante puntuale e rispetto all'entità delle modifiche proposte, tuttavia la variante non agisce in contrasto con questo obiettivo
Tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere			X	La variante non compromette l'attuazione delle Reti strategiche regionali interregionali e transfrontaliere. In particolare la

				realizzazione di infrastrutture ciclabili attuano la rete della Mobilità Lenta prevista dal PPR
Indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali			X	Non pertinente rispetto alla tipologia di variante puntuale e rispetto all'entità delle modifiche proposte, tuttavia la variante non agisce in contrasto con questo obiettivo

La variante non risulta in contrasto con i contenuti e gli obiettivi della parte strategica del PPR.

10.4. Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica della scheda d'ambito n AP9

Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione al governo della trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi (art. 8, comma 4 delle N.T.A. del P.P.R.).

Detti obiettivi sono declinati prevalentemente nelle "Schede degli ambiti del paesaggio". Il territorio comunale di Fontanafredda rientra nell'ambito di paesaggio n. 9 "Bassa pianura pordenonese". In questa fase è stata valutata, a scopo cautelativo, la coerenza della variante con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Per quanto concerne i morfotipi, nel P.P.R. non risultano al momento individuabili per gli ambiti in esame. In sede di conformazione di PRGC di Fontanafredda, sarà necessario definire i morfotipi riconoscendoli opportunamente in tutto il territorio comunale. Di conseguenza, non essendo ancora verificata, la parte relativa agli obiettivi di qualità dei morfotipi, non verrà analizzata.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di qualità della Rete ecologica, dei Beni culturali e della Mobilità Lenta si verifica la coerenza degli obiettivi della variante.

10.4.1 Obiettivi di qualità paesaggistica per la Rete ecologica

Obiettivi strategici PPR	COERENZA			
	SI	NO	NP	NOTE
Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica fiume Livenza				
Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua.			X	Non attinente alla variante in oggetto in quanto le modifiche per localizzazione, tipologia e entità afferiscono soprattutto alle zone urbanizzate e antropizzate, già interessate da infrastrutture viarie non direttamente il corso d'acqua.

Conservazione e ripristino della vegetazione di greto e golenale spontanea			X	Le modifiche proposte per localizzazione, tipologia e entità non interferiscono con la conservazione degli elementi ambientali golenali La variante non interferisce con la conservazione delle peculiarità vegetazionali dell'ambito fluviale, distanti dalla zona interessata dalle modifiche..
Gestione della vegetazione di greto e golenale che concili elementi di conservazione della biodiversità fluviale con i requisiti di funzionalità fluviale intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona.			X	Non attinente alla variante in oggetto in quanto le modifiche proposte afferiscono soprattutto alle zone già urbanizzate e antropizzate.
Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone			X	Non attinente alla variante in oggetto in quanto le modifiche proposte afferiscono soprattutto a zone del territorio già urbanizzate e antropizzate, utilizzate come infrastrutture e come pertinenze di aree produttive

10.4. 2 Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali

Obiettivi strategici PPR	COERENZA			
	SI	NO	NP	NOTE
Riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità			X	Per tipologia di strumento urbanistico, variante di carattere puntuale per opera pubblica per la riqualificazione della viabilità esistente, l'obiettivo non risulta attinente alla variante. La localizzazione dell'opera risulta distante dalla rete dei beni culturali presenti sul territorio comunale.
Riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito ed in particolare la rete dei tumuli e castellieri, delle architetture fortificate, delle pievi e dei siti spirituali, delle ville venete, dei			X	Non attinente alla variante in oggetto. La variante non comprometterà l'attuazione della Rete dei beni culturali in fase di conformazione del PRGC .

centri urbani e borghi storici				
perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo	X			La variante in oggetto per la dimensione e la tipologia delle modifiche proposte non si rileva un significativo consumo di suolo naturale in quanto verranno ri-utilizzate parti di territorio già utilizzate come viabilità e/o ambiti produttivi.
Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonché le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali	X			Le modifiche introdotte per la loro entità e localizzazione non pregiudicano le tipologie storiche conservate. La variante non comprometterà l'attuazione della Rete dei beni culturali in fase di conformazione del PRGC.
Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio			X	La variante introduce alcune modifiche relative alla viabilità esistente che non pregiudicano la peculiarità del patrimonio culturale presente sul territorio comunale.
Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali			X	Non attinente alla variante in oggetto.
Riconoscere, preservare e valorizzare le zone di interesse archeologico comprendenti significative testimonianze di età protostorica, rappresentate da castellieri e tumuli, e di età romana, riconducibili anche a catasti antichi	X			Il PPR non individua aree a rischio potenziale archeologico all'interno delle aree interessate dalla variante.
Indirizzare verso la riqualificazione e protezione del patrimonio edilizio rurale, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie espressioni e declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche	X			La variante introduce alcune modifiche che riguardano la viabilità esistente e che per la loro localizzazione non pregiudicano la salvaguardia del patrimonio edilizio e degli stilemi peculiari nel rispetto della morfologia esistente
Conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle	X			Le modifiche di variante non coinvolgono complessi e monumenti storico-artistici tutelati, e zone

zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio dei riordini fondiari				contestuali e dei contesti rurali.
Perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale			X	Non attinente alla variante in oggetto. La variante non interviene su coni visuali individuati dal PPR e mantiene i contesti figurativi esistenti. La visibilità dell'intervento proposto dalla variante, considerata la sua collocazione nel territorio e la tipologia stessa opera di riqualificazione viaria, posto a raso con il piano di campagna, sarà limitatissima e non altera le principali visuali.
Riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati all'idrografia naturale e artificiale e i sistemi di beni lungo le aste fluviali			X	Non attinente alla variante in oggetto.
Recuperare e valorizzare i manufatti legati alla storia militare locale, i luoghi, le memorie e i percorsi delle Guerre e del XX secolo favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale quali la rete delle ville venete e dei siti spirituali anche in connessione con la rete della mobilità lenta e le vie di pellegrinaggio			X	Non attinente alla variante in oggetto.

10.4.3 Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta

Obiettivi strategici PPR	COERENZA			
	SI	NO	NP	NOTE
Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello			X	La variante non attiene specificatamente a questa tematica. Tuttavia l'attuazione degli interventi proposti non compromette la realizzazione della ReMoL in sede di conformazione dei PRGC al PPR.

regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori				
Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive			X	La variante non attiene questa tematica Tuttavia l'attuazione degli interventi proposti non compromette la realizzazione della ReMOL in sede di conformazione dei PRGC al PPR.
Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).			X	La variante non attiene questa tematica Tuttavia l'attuazione degli interventi proposti non compromette la realizzazione della ReMOL in sede di conformazione dei PRGC al PPR.
Incentivare la fruibilità dei paesaggi fluviali attraverso la valorizzazione e il miglioramento della navigabilità delle vie d'acqua, la cura della vegetazione ripariale e il mantenimento di varchi visuali verso l'entroterra.			X	La variante non attiene questa tematica Tuttavia l'attuazione degli interventi proposti non compromette la realizzazione della ReMOL in sede di conformazione dei PRGC al PPR.

11 COERENZA CON GLI INDIRIZZI E CON LE DIRETTIVE RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI INTERESSATI.

11.1 Indirizzi per Fiumi torrenti e corsi d'acqua

L'articolo 23, al comma 6, dalla lettera a) alla g), riporta i seguenti indirizzi che la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce. Questi sono elencati nella tabella di seguito riportata che, nella colonna di destra, indica l'implicazione con la Variante e con la singola modifica proposta (coerenza).

Indirizzi	Coerenza
Salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di	La variante per entità e localizzazione non è in contrasto con la salvaguardia dei caratteri dei paesaggi d'acqua.

contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;	
Limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;	Le trasformazioni del suolo previste per la realizzazione della rotatoria non interessano alveo o le sponde del corso d'acqua, in quanto localizzate lungo la strada regionale.
Conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;	La Variante opera all'interno di aree già urbanizzate ed edificate e non frammenta la rete ecologica.
Garantire l'accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;	La rete della mobilità lenta del PPR non viene ostacolata dalle previsioni contenute nella Variante in esame.
Salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;	La variante per entità, tipologia e localizzazione degli interventi proposti non incide negativamente sul continuum fluviale
Tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;	Non pertinente
Ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la	Non pertinente

pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica.	
--	--

11.2 Direttive "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (art. 23, co. 7 N.T.A. – P.P.R.)

L'articolo 23, al comma 7, dalla lettera a) alla g), riporta le seguenti direttive che la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce. Segue la tabella di coerenza.

Direttive	Coerenza
a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dal Piani di assetto idrogeologico:	
i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;	Le previsioni di variante non incidono sulla vegetazione golenale presente lungo il corso d'acqua in quanto localizzate distanti dal corso d'acqua tutelato, lungo una viabilità di interesse regionale
ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;	
iii. l'individuazione degli insediamenti storici originari riconducibili ai morfotipi di cui all'articolo 17, fondati su corsi d'acqua e la definizione di norme volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero degli elementi percepibili ed espressivi delle relazioni fra il corso d'acqua e le attività antropiche;	Non pertinente
iv. l'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale (es: mulini, idrovore, etc.), dei manufatti (es: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (es: rivestimenti lapidei	Non pertinente

tradizionali, acciottolati) e delle eventuali attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche, bilance da pesca) che li caratterizzano; per questi edifici sono ammessi unicamente interventi di recupero edilizio, mentre per gli altri manufatti, elementi e materiali interventi di conservazione e valorizzazione, fatti salvi gli interventi connessi alla funzionalità idraulica degli edifici e dei manufatti stessi;	
v. l'individuazione di punti panoramici, alti morfologici, terrazzi fluviali che permettono la percezione di ampie parti dei paesaggi fluviali e la definizione di norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;	Non pertinente
vi. la delimitazione delle seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione: . aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali); . aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica locale", e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a: 0 1) insediamenti industriali ed artigianali; 1 2) insediamenti di attrezzature	Non pertinente

commerciali; 2 3) servizi e attrezzature collettive;	
vii. il recepimento e la delimitazione delle aree gravemente compromesse e degradate e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi degli artt. 33 - 34.	L'area interessata dalla variante non ricade nelle zone attualmente definite come degradate e/o compromesse dal PPR.
b) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:	
i) individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotopi della rete ecologica nelle schede d'ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";	Non pertinente. La Variante ha una dimensione contenuta e puntuale e per localizzazione e entità non interessa sponde o vegetazione lungo il corso d'acqua tutelato.
ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale;	Non pertinente. La Variante ha una dimensione contenuta e puntuale.
iii) potenziare la connessione e la connettività ecologica dalla sorgente alla foce del corso d'acqua, con particolare attenzione alla riqualificazione della vegetazione ripariale, alla rete idrografica minore intercettata entro le fasce di tutela, incluso il reticolo scolante delle bonifiche;	Non pertinente. La Variante ha una dimensione contenuta e puntuale e per localizzazione e entità non interessa sponde o vegetazione lungo il corso d'acqua tutelato.
c) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:	
i) individuano le componenti	Non pertinente. La Variante ha una dimensione

idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l'applicazione delle metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale";	contenuta e puntuale e non ostacola la definizione della Rete ecologica Locale.
d) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito:	
i) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;	La Variante per localizzazione all'interno di una zona già antropizzata e lungo una strada di interesse regionale non ostacola queste previsioni.
ii) i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;	
iii) gli attraversamenti dei corsi d'acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopeditoni riservati;	Non pertinente
iv) la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;	Non pertinente
v) gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;	Non pertinente
e) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera e), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:	
i) individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio, quali ad esempio le boscaglie a galleria di pioppo italico, le ontanete a <i>Alnus glutinosa</i> e cespuglieti e boscaglie di <i>Salix</i> spp. e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;	Non si riscontrano tali elementi naturali nell'area oggetto di Variante in quanto porzione di territorio già fortemente urbanizzata

ii) individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento;	
iii) individuano gli elementi naturali di tipo idrogeomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;	
iv) individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali ad esempio la <i>amorpha fruticosa</i> e la <i>reynoutria japonica</i>, e definiscono norme regolamentari per il loro contenimento ed eradicazione;	
f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:	
i) individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;	Non pertinente.
i) individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale (quali ad esempio mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo), i manufatti (quali ad esempio lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, bilance da pesca) nonché definiscono abachi degli elementi architettonici, dei materiali (quali ad esempio rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa) e delle attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche) che li caratterizzano; definiscono norme per il recupero edilizio degli edifici e dei manufatti e per la	

conservazione, valorizzazione e riproposizione degli elementi architettonici e dei materiali;	
iii) prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;	Non pertinente. La variante non prevede edificazione lungo le sponde del Rio la Pianca
g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:	
i) sono improntati all'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006";	La variante riclassifica una area già urbanizzata e edificata, quindi non contrasta con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo.
ii) recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell'articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione, promuovendo l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34. Contestualmente individuano ove possibile aree esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica;	La Variante non riguarda tali aree.
iii) individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto ii) e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d'acqua;	La Variante non riguarda tali aree.

11.3 Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'art. 134 del D.LGS. N. 42/2004

Le prescrizioni d'uso per i "fiumi, torrenti e corsi d'acqua" sono riportate all'art. 23, comma 8, dalla lettera a) ad e). A dette prescrizioni devono conformarsi i progetti degli interventi. Le prescrizioni sono elencate nella tabella di seguito riportata che, nella colonna di destra, indica altresì l'implicazione con la variante (coerenza).

Prescrizione d'uso	Coerenza
a) non sono ammissibili i seguenti interventi: tra i più significativi: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei; 3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8; 4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua	La Variante non prevede interventi di questo tipo che modificano la struttura fluviale o riducono habitat di interesse conservazionistico.

dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto; 5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide; 6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000; 7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche; 8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni; 9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34. Contestualmente individuano ove possibile aree esterne alle zone sottoposte tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le	
--	--

caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica; iii) individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto ii) e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d'acqua; 10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate: i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco ii) rete natura 2000 iii) geositi; iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque; 11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; 12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti necessari per la realizzazione di attraversamenti o	
--	--

l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR; 13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;	
b) sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:	
1) interventi urbanistici edilizi che: a) garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11; b) non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua; c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; d) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.	Le azioni previste dalla variante non interrompono la continuità del corso d'acqua e la rotatoria si inserisce in un contesto fortemente antropizzato lungo una viabilità di interesse regionale.

2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;	Non pertinente
3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale n. 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;	Non pertinente
4) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.	Non pertinente
5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;	Non pertinente
6) la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;	Non pertinente
7) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di	Non pertinente

pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;	
8) l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;	Non pertinente
c) sono ammessi i seguenti interventi paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. n. 31/2017:	per i quali non è richiesta l'autorizzazione
1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli;	Non pertinente
2) rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;	Non pertinente
3) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;	Non pertinente
4) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;	Non pertinente
5) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di	Non pertinente

connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;	
6) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;	Non pertinente
7) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;	Non pertinente
8) per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del P.P.R., per le quali sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica e siano in atto gli interventi di rinaturalizzazione anche per fasi, all'interno del perimetro minerario, in conformità ai provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva, sono ammessi:	Non pertinente
d) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), del Codice, per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al P.P.R., non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica, ma possono avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del P.P.R. e dello strumento urbanistico adeguato al P.P.R.	
a. demolizioni di strutture in aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267 (riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani) e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);	Non pertinente
b. interventi nelle aree urbanizzate come individuate nella "Carta uso del suolo della Rete ecologica regionale", di rinaturalizzazione di suoli impermeabili e di riconversione di superfici cementate,	Non pertinente

asfaltate o comunque impermeabili in superfici permeabili;	
c. negli insediamenti industriali ed artigianali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a), punto vi) e con esclusione degli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, dell'edilizia rurale tradizionale e delle testimonianze dell'archeologia industriale, gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.7, B.8, B.10, B.15, B. 19, B.20, dell'Allegato B del D.P.R. n. 31/2017;	Non pertinente
d. negli insediamenti di attrezzature commerciali, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a), punto vi), gli interventi di cui ai punti B.5, B.6, B.8, B.12, B.15 dell'Allegato B del D.P.R. n. 31/2017;	Non pertinente
e. negli insediamenti di servizi e attrezzature collettive, delimitati e disciplinati ai sensi del comma 7, lettera a), punto vi) e con esclusione di quanto previsto all'articolo 10, comma 4, lettere f) e g) del Codice, gli interventi di cui ai punti B.12, B.15, B.21, B.23, B.25, B.26 dell'Allegato B del D.P.R. n. 31/2017;	Non pertinente
f. interventi di potenziamento della rete della mobilità lenta su tratti già esistenti di strade locali, strade vicinali, sentieri, itinerari ciclopedonali, oppure attraverso l'utilizzo di infrastrutture esistenti dismesse (quali ex ferrovie, argini, alzaie e ripe di fiumi, tronchi stradali dismessi);	Non pertinente
g. interventi previsti dai contratti di fiume di cui all'articolo 52, condivisi dal Ministero e dalla Regione;	Non pertinente
e) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b), per gli strumenti urbanistici adeguati o conformi al P.P.R. che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:	

a. rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati;	Non pertinente
b. ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.	Non pertinente

11.4 Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'art. 143, comma 1, lettera E) del D.LGS. N. 42/2004

Per ulteriori contesti si intendono quei beni, diversi dai beni paesaggistici indicati nella Parte III, Titolo I, Capo II, del D.Lgs. 42/2004, che presentano valori paesaggistici ad essi analoghi, oppure facenti parte dei nodi della rete dei beni culturali ed ecologica; sono altresì ulteriori contesti le categorie di beni significative per la qualità paesaggistica ed espressivi della valenza identità del territorio in cui ricadono (art. 37, co. 1 delle NTA del PPR).

L'area interessata dalla variante non ricade all'interno di beni definibili come "ulteriore contesto".

12. CONCLUSIONI

Analizzati lo stato dei luoghi, la tipologia e la localizzazione delle modifiche della variante, si può affermare, che nell'area in oggetto si riscontrano già significative modifiche di carattere antropico dovute alla presenza della zona produttiva e lungo una strada di interesse regionale che nel tempo ha alterato l'originario assetto paesaggistico del luogo.

Tenuto conto della tipologia di variante, del livello di verifica richiesto dalla procedura di adeguamento della variante in oggetto e dalle valutazioni effettuate, emerge una sostanziale conformità dei contenuti della Variante agli obiettivi di tutela e valorizzazione dei Beni paesaggistici contenuta nel Piano Paesaggistico Regionale. Inoltre è stato verificato che la proposta di variante non pregiudichi le successive attività di conformazione del Piano Regolatore Generale Comunale al P.P.R..